

Distretto di Asolo P.d.z. straordinario 2020
Area Famiglia infanzia, adolescenza, minori in condizioni di
disagio, donne e giovani

Contributo della scuola

Reti per l'integrazione e l'intercultura

Montebelluna Castelfranco

RICOGNIZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE PROGETTUALITA'

monitoraggio

CRITICITA'	PROGETTI, OBIETTIVI E AZIONI E MONITORAGGIO ESITI	RISORSE MESSE IN ATTO e ancora da implementare
<p>Quali sono le nuove problematiche/esigenze emerse o amplificate durante la pandemia?</p>	<p>DIDATTICA A DISTANZA PER L'EMERGENZA :</p> <ul style="list-style-type: none"> •Rilevate le situazioni difficili dentro le case: spazi limitati, precarietà sociale e lavorativa •Situazioni più critiche per i gruppi classe di recente formazione (classe ponte). •Timore che la preparazione dei figli fosse inadeguata al passaggio di livello scolastico •Timori dei genitori di non essere adeguati nel seguire i figli con la DADE •Più complicato l'aggancio con la DADE scendendo dai più grandi ai più piccoli •Più gli alunni sono piccoli più alto il rischio di regressione. Per gli alunni figli di immigrati alto rischio di regressione linguistica •Difficoltà tecniche nell'utilizzo degli strumenti digitali anche dopo la distribuzione dei device e mancanza di connessione. •Per le famiglie immigrate si è amplificata/esasperata la paura e la diffidenza verso l'esterno alla casa •Auto isolamento delle famiglie di fronte alle richieste non comprese della scuola o per il senso di inadeguatezza •Difficoltà a stabilire una routine con aumento delle occasioni di ritiro. •Mancanza di spazi adeguati e personali nelle case. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella fase iniziale è stato fondamentale il ruolo dei rappresentanti di classe nel mettere a disposizione i contatti con i gruppi WA dei genitori. •Si sono create reti spontanee di solidarietà tra vicini e parenti. Di riferimento sono stati i volontari che a vario modo le famiglie conoscevano . •Individuare nelle nuove classi ad inizio anno scolastico gruppi di famiglie e/o ragazzi , per conoscenza, vicinato, scelta, lingua •Intervento precoce delle mediatrici scuola infanzia sia statali che paritarie per sportello inteso come incontri regolari con le mamme. Aumento delle ore di mediazione per gli altri livelli di scuola. •Implementare le iscrizioni ai nidi, le sezioni Primavera, scuole dell'infanzia , DL 65. Più iscritti, più "connessi " socialmente, culturalmente e virtualmente. •Servizio di accompagnamento socio –educativo: figure di prossimità o di connessione che lavorino affiancando i servizi sociali e la scuola, conoscendo e coordinando le offerte del terzo settore, dello sport e del volontariato. •Creazione e recupero di spazi interni ed esterni per giocare, studiare, collegarsi

RICOGNIZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE PROGETTUALITA'

monitoraggio

CRITICITA'	PROGETTI, OBIETTIVI E AZIONI E MONITORAGGIO ESITI	RISORSE MESSE IN ATTO e ancora da implementare
<p>Quali sono state le richieste più frequenti: economiche, di servizi, relazionali ecc ?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Richieste di presenza e ascolto in continuità da parte dei genitori • Molto accentuata negli alunni con disabilità seguiti dall'insegnante di sostegno • Richieste di aiuto per la gestione della DADE • Attività didattiche differenziate uno ad uno o a piccoli gruppi • Connessione internet e strumenti adeguati • Spazi educativi fuori casa e all'aperto • Sostegno alle iscrizioni alle scuole di secondo grado, oltre il termine 	<ul style="list-style-type: none"> • Più colloqui genitori -mediatrici • Più tempo dedicato colloqui genitori- insegnanti , nella scuola dell'obbligo • L'insegnante di sostegno dovrebbe evitare la presa in carico solo di casi singoli; può lavorare a piccoli gruppi integrando l'alunno seguito. • L'insegnante di sostegno come insegnante di classe diventa una risorsa per gruppi di lavoro o per altre necessità di differenziazione dei percorsi di apprendimento. • Implementare il servizio di orientamento con colloqui
<p>Quali sono le modalità/progettualità più efficaci per permettere alle famiglie in difficoltà di attivare le proprie risorse?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la necessità di una routine nelle famiglie fin dai primi anni di vita. • Favorire la peer to peer tra famiglie; tra ragazzi a partire dalla secondaria di 1° grado • Ampliamento del tempo scuola con il terzo settore e il volontariato. Rendere continuative e diffuse le esperienze in atto in alcuni Comuni, alleggerendo i tempi di cura dei genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formare i genitori iniziando dalla fascia 0/6 sul valore della gestione del tempo e sulla possibilità di attivare nuove routine in nuove situazioni. • Ampliamento del tempo scuola con il terzo settore e il volontariato. • Implementare il progetto peer to peer delle secondarie e di 2° grado, sostenuto da educatori nell'extra scuola. • Favorire la creazione di gruppi tra genitori e renderli partecipi nelle decisioni dei progetti educativi territoriali

RICOGNIZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE PROGETTUALITA'

Monitoraggio

ANALISI DEL CONTESTO'	Descrizione di nuove forme di aiuto	RISORSE MESSE IN ATTO e ancora da implementare
<p>La pandemia Covid-19 ha cambiato gli interventi di aiuto nella comunità locale?</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Nell'emergenza è risultato fondamentale il ruolo dei rappresentanti di classe e dei gruppi WA dei genitori per l'organizzazione della DADE •Gruppi di aiuto reciproco tra genitori della classe • Richieste di aiuto a vicini, parenti o volontari del territorio •Spazi di scambio di riflessione tra genitori 	<ul style="list-style-type: none"> •La DADE ha permesso attività culturali legate alle proposte della scuola che sono diventate occasione di formazione per gli altri componenti della famiglia •La DADE ha permesso ad alcuni genitori di acquisire conoscenze di base per l'accesso alle piattaforme. •La DADE ha permesso l'utilizzo della lingua italiana migliorandone le competenze. •Si sono create occasioni per valorizzare la vicinanza territoriale . •Ruolo fondamentale della scuola per lo sviluppo educativo-sociale, oltre l'istruzione. Necessario l'incontro con le risorse dei territori •Valorizzazione degli organi collegiali della scuola per elaborare un patto educativo territoriale. •Prevedere all'interno delle scuole spazi di incontro e scambio per gruppi di genitori. Per gli studenti nelle secondarie 2° grado. •Sostegno alla costruzioni di nuovi gruppi di auto mutuo aiuto.
<p>Quali nuove modalità di collaborazione dovranno nascere tra scuola, famiglie e servizi?</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Evidenti nella ripresa la mancanza di una prassi di coordinamento delle azioni educative sul territorio tra servizi sociali e culturali degli Enti locali, gli istituti scolastici e i servizi socio-sanitari dell'AUSL. •Costruzione di tavoli territoriali di coordinamento tra scuola, famiglie e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> •La scuola non può essere l'unica agenzia educativa Il suo compito specifico dell'istruzione che si realizza nella relazione educativa, deve essere sostenuto e affiancata dalle altre istituzioni quali gli Enti locali e in modo specifico dai servizi socio-sanitari •Formazione per la cittadinanza digitale con il CPIA •Formazione degli operatori pubblici alla tutela della salute e alla comunicazione nei luoghi di lavoro •Formazione sulle modalità di conduzione di un colloquio. •Formazione diffusa per il benessere psico-fisico.

RICOGNIZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE PROGETTUALITA'

Monitoraggio

ANALISI DEL CONTESTO	Descrizione di nuove forme di aiuto	RISORSE MESSE IN ATTO e ancora da implementare
<p>Quali nuove modalità di collaborazione dovranno nascere tra scuola, famiglie, servizi, volontariato e terzo settore?</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Flessibilità notevole dimostrata dalle Cooperative che gestivano la mediazione e del progetto “scarpe diem” per il progetto sulla dispersione scolastica. Entrate immediatamente in azione hanno sostenuto soprattutto all’inizio situazioni di grande difficoltà con il servizio a distanza e fino alla fine dell’anno scolastico •Docenti esperti esterni hanno garantito gratuitamente continuità nei Progetti FAMI per alunni con esperienze migratorie •Terzo settore ed esperti esterni hanno potuto intervenire più velocemente in quanto meno irrigiditi da vincoli contrattuali e dalla privacy. Nei gruppi extrascolastici i ragazzi esprimono maggiormente le loro paure legate all’isolamento. 	<ul style="list-style-type: none"> •Terzo settore e volontariato possono svolgere sul territorio funzioni di connessione e di flessibilità superando le inevitabili rigidità delle istituzioni •Mappatura degli spazi pubblici parrocchiali e privati nei territori. •Riprendere i progetti Pedibus fino ai nove anni •A partire di 9 anni l’uso della bicicletta per andare a scuola: creazione di “strade scolastiche” tramite il collegamento di strade minori con sospensione momentaneo del traffico. I pulmini oltre che costosi, sono luoghi di assembramento poco sicuri per la salute, le relazioni, lo sviluppo dell’autonomia e la tutela dell’ambiente. •Coinvolgere aziende private nella progettazione territoriali.